

ABBONAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8... Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Un giornale settimanale presso l'Amministrazione... Le inserzioni vengono accettate...

Tra Francia e Italia Alleanze e matrimoni

Le alleanze con Casa Savoia, spesso e equivoamente rimpicciolate, hanno avuto attraverso i secoli, nella storia di Francia, un grande peso.

Circa quattro secoli or sono, Carlo V scriveva a Carlo III, duca di Savoia, pregandolo, quale buon principe e vassallo, di ben custodire i passi delle Alpi, onde i francesi non potessero varcarli.

Questo altercativo durarono parecchi secoli; finalmente Enrico IV di Francia, rinunciando alle avventure italiane, rimise con Carlo I, duca di Savoia, il trattato di Lione, che parecchi anni dopo cessò di essere in vigore.

Dopo che fu riacquistata quella città, oltre divergenze sorsero tra i due Stati, provenienti quasi sempre dal fatto che la Francia non teneva mai conto dell'amor proprio della sua vicina.

Fra i due Paesi da tanti legami uniti che non fatti per marciare d'accordo assistevano a vicende, come l'avrebbe capito Enrico IV, e pur troppo ancora la solita pietra d'inciampo: la inestinguibile degli uni e le parole offensive degli altri.

Una volta fra i due contendenti, che si urtavano sempre, per riavvicinarsi dopo, sorgeva la lunga falange delle donne di ambo le razze, che sposi, padri o figli stendevano le mani, usati portatori di pace; oggi, che non più possibile di ricorrere ad un matrimonio per pacificare gli animi non possiamo fare assegnamento che sullo spirito riflessivo dei due popoli, insediati dall'esperienza.

Senza riesire a Carlomagno, che ebbe per prima moglie quella tenera dolente Bragegonda, figlia di Desiderio, re dei Longobardi, alla quale il Manzoniano fa dire sì dolci parole: «Sola e debol non tu, ma sei tu il mio unico amico? Se fui tua, se alcuna Dolcezza di me avessi...»

Ma a quella Adelaide, italiana, del cui passato la storia non ha serbato ricordo e che, durante circa trentaquattro anni, fu moglie di Ugo Capeto, il fondatore della dinastia francese, e neppure ad Alix di Savoia, figlia di Umberto II, che andò sposa a Luigi VI di Francia, le alleanze tra principi francesi e principes italiani o viceversa furono sempre numerosissime e non possiamo qui rammentarle tutte.

Il Conte Verde, Amedeo VI, aveva sposato la duchessa Bona di Borbone, che fu poi reggente di Savoia; cercarono pure mogli francesi, il Conte Rosso, Amedeo VII, ed Amedeo VIII il Pacifico, come anche Amedeo IX, che sposò Yolanda, figlia di Carlo V, re di Francia, la quale fu pure reggente di Savoia e lasciò traccia di sé nella storia sabauda.

Quasi in ogni generazione, fra le due stirpi c'era uno o più matrimoni che nascondevano

spesso qualche trattato segreto o qualche progetto politico. Fra le donne italiane, maritate in Francia, una figura poetica va specialmente ricordata, quella di Valentina di Milano, figlia di Gian Galeazzo Visconti, che andò sposa al duca d'Orléans, fratello del disgraziato Carlo VI, la quale portò in quella Corte dissoluta una nota sentimentale e seria; essa era l'antitesi della sciagurata sua cognata, Isabella di Baviera, che le aveva rapito l'amore del marito. Quando questi morì assassinato, Valentina, che tuttora lo amava teneramente, rifiutò qualsiasi consolazione, dicendo queste toccanti parole che vennero dalla storia registrate: «Plus ne m'est rien, rien ne m'est plus!»

Una delle malinconiche mogli di Luigi XI era pure una principessa di Savoia: la sua sorte non fu felice e se non disse, morendo, come Margherita di Savoia che aveva preceduto nel talamo del re: «Et de la vie qu'on ne m'en parla plus!», lo dovette pensare.

Un'altra principessa svedese ebbe più lieta esistenza alla Corte di Francia: intendendo parlare di quella brillante Luisa, duchessa di Angouleme, figlia di Filippo II, duca di Savoia, che fu madre a Francesco I e ne plasmò il carattere. Donna spiritosa, ambiziosa, audace ed astuta, essa ricambiò pazzamente il figlio; fu da bambino lo chiamava sempre: «Mio re, mio signore, mio Cesare, mio figlio». Quel Sovrano che si potentemente si sentiva attratto verso l'Italia, non solo per conquistarsi nuovi regni, ma perché innamorato della sua arte, e che sapeva attrarre alla sua Corte un Leonardo, un Tiziano, un Benvenuto Cellini, un Primaticcio, aveva attinto dalla madre qualcosa della genialità italiana e se lo chiamava padre del Rinascimento francese, ed è dovuto in parte alla influenza della principessa svedese.

I matrimoni tra Francia ed Italia continuarono durante i susseguenti regni: Francesco I aveva dato in sua figlia Margherita in moglie ad Emanuele Filiberto; poi il trono di Francia fu occupato da due francesi, Caterina e Maria dei Medici, con poco fortunato esito per la loro seconda patria; dopo questo periodo, le alleanze svedesche ricominciarono; la figlia di Enrico IV — già l'abbiamo detto — sposò Vittorio Amedeo I, e fu reggente di Savoia, come lo fu pure la sua nuora, un'altra principessa francese, la bella Giovanna Battista di Nemours. Ambedue, nella loro vedovanza, portarono il nome di Madame Reale, e durante la minore età dei loro figli la politica svedese fu di remissione verso la Francia. Poco manò pure che Luigi XIV non sposasse un'italiana: la sua nuora, Margherita di Savoia, che fu coadiutrice a tale scopo a Parigi dalla madre, ma era bassa di statura e non piacque al giovane re, il quale invece avrebbe sposato molto volentieri Maria Mancini, nipote di Mazzarino.

La tradizione però non fu rotta, ed Anna d'Orléans, nipote del re, sposò Vittorio Amedeo II, ma questa unione non fece che riaprire i rapporti tra le due Corti. Luigi XIV, sempre disposto a far sentire ai principi svedesi che li considerava come suoi dipendenti, credette poter esagerare la nota e, trattando Vittorio Amedeo da zio a nipote, volle mescolarsi di ogni dettaglio della sua vita e della sua Corte. Il giovane principe si adombrò di tanti consigli non richiesti; egli odiava la Francia e detestava la madre, Giovanna Battista di Nemours; a questa non perdonava né la sua politica remissiva verso Luigi XIV, né la sua condotta troppo galante, che faceva il suo orgoglio, né soprattutto di averlo tenuto, più del necessario, lontano dal governo dei suoi Stati. Quando seppe che il Re di Francia aveva comprato Casale dal Duca di Mantova, i suoi raucori si accrebbero; Casale e Pinerolo nelle mani del vicino, e il Piemonte aperto all'invasione, ed egli giurò a sé stesso di riprendere l'antica città e di ottenere l'altra, ma per ciò occorreva dissimulare, cosa che gli riusciva facile; qualcuno ebbe a dire di lui: «Il suo cuore è coperto di monti come il suo paese», e certo egli è che Vittorio Amedeo possedeva un singolare potere di dissimulazione.

La persecuzione contro i Valdesi del Piemonte, imposta da Luigi XIV al Duca di Savoia, alla quale questi mal si adattava, aumentò i suoi raucori contro la Francia, ed egli finì con a dire segretamente alla Lega di Augsbourg. Non buttò in manichera che tre anni dopo, quando Luigi XIV, insospettito, domandò al nipote di far occupare dalle sue truppe la cittadella

di Torino. Fu la rottura completa, ma pochi anni dopo i due Sovrani, avendo capito l'errore commesso, insistono nei negoziati; un matrimonio, come al consueto, doveva surrogare il nuovo patto, che fu chiamato «la pace di Savoia» e del quale la figlia di Vittorio Amedeo, la più rappresentativa delle principesse sabaude, maritate in Francia, doveva essere il pegno.

Adelaide di Savoia che sposò il Duca di Borgogna, figlio del gran Duca, occupò alla Corte di Francia, una posizione che nessun'altra principessa ebbe mai. Adorata da Luigi XVI, il quale riportò sopra di lei tutto l'affetto di cui il suo cuore egoista era capace, la piccola duchessa di undici anni seppe pure cattivarsi le grazie di Maria de' Medici, quella pseudo regina di Francia, la quale soddisfaceva ad Adelaide di Savoia i suoi istinti materni, non mai finora appagati ed, in pari tempo la sua mania educativa.

Ma più che di educazione, pensarono i due reoli a divertire ed a visitare la bambina che allevava il loro ambiente, in special modo il re, a cui piaceva, in fondo, la vita rigida imposta alla austera compagna, preoccupata anzitutto con l'arte della salute eterna del sovrano che tanti peccati aveva da scontare. Egli era felice, col pretesto di disarcare la nipotina, di ridare un po' di allegria alla sua Corte e di veder la fortuna congiurar a dispartire i suoi eserciti non turbava in nulla la sua serenità di re occupante.

Durante qualche anno la piccola duchessa regnò sul cuore del monarca, della prudente marchesa, del giovane marito e sull'immaginazione di tutta la Corte. Il suo prestigio era grande e si era naturale che ne fosse un po' inebriata; però, siccome aveva un carattere naturalmente affettuoso, essa sinceramente, i suoi nuovi commoventi, senza però dimenticare una sua gentile — lo prova la sua corrispondenza con la propria famiglia — e doveva soffrire molto quando fu rotto l'accordo tra Francia e Piemonte e che la guerra scoppiò tra le due patrie. La sua vanità influenza sul gran Re, per il quale essa fu fondo per rappresentarsi che una piacevole distrazione, non valse all'arrestarsi nei suoi propositi. Ade, alla povera principessa fu vietato di manifestare il suo dolore e mentre aveva il cuore straziato doveva prender parte a tutti i divertimenti di Corte e rimanere sempre sorridente ai lati del monarca, che muoveva le armi contro suo padre.

Simile sorte toccò ad una sua omonima, Maria Adelaide di Adegro, moglie a Vittorio Emanuele II, durante le campagne del 1848-49, ma almeno l'arciduchessa d'Austria non era costretta all'apparenza della gioia, non ammettendosi alla severa Corte di Torino i divertimenti in tempo di guerra.

Non possiamo in questa breve pagina rifare la storia di quello che dal francese è chiamato «il matrimonio di Vittorio Amedeo» né dell'assedio di Torino, né delle vittorie del principe Eugenio di Savoia — di cui Luigi XIV aveva disprezzato la spada — né delle trattative di pace di cui, purtroppo, la duchessa di Borgogna, diventata Delfina di Francia, non ebbe la gioia di vedere l'esito. L'annunzio di tanti cuori doveva morire giovanissima, alla età di ventisei anni — avvelenata, dissero molti, senza che l'imputazione potesse mai essere provata — lasciando dietro di sé in Francia un luminoso ricordo.

L'accusa che alcuni storici le mossero di aver tradito gli interessi della Francia, avvisando segretamente suo padre dei movimenti dell'esercito francese e della politica di Luigi XIV, è stata smentita da un accurato studio e della sua corrispondenza. Il «fiore di Savoia», come essa venne chiamata, non era un spirito politico come la sua sorella Luisa, regina di Spagna. La loro madre doveva, parlando delle sue due figlie: «L'une est faite pour se mêler de tout et l'autre pour ne se mêler de rien». Ed infatti Maria Adelaide si accontentava di affascinare i cuori.

L'ultima guerra tra Luigi XIV e Vittorio Amedeo segnò la fine dell'influenza borbonica in Piemonte, però la serie dei matrimoni continuò tra le due Case e vediamo Giolitta di Francia sposare Carlo Emanuele IV, re di Sardegna, mentre i suoi fratelli, i conti di Provenza ed il conte di Artois, si ammogliavano ambidue con delle prin-

cessine svedesi. Un'altra principessa di Savoia-Carignano, maritata in Francia, fu quella poetica e disgraziata Lamballe, che finì così tragicamente nella via di Parigi durante la rivoluzione. Ma tutte queste unioni non ebbero né colore né carattere politico. Quindi venne il pericolo del primo Impero.

Più tardi la tradizione del matrimonio politici franco-italiani doveva riaffermarsi con quello di Giolitta di Savoia e di Napoleone Girolamo, che segna nella storia d'Italia una data memorabile. D'allora in poi abbiamo visto ancora due du'hi d'Acosta prendere per mogli

due principesse francesi, una Buonaparte ed una Orléans, ma questi fatti non ebbero nessun significato importante. Con la ormai quarantatreenne Repubblica francese le donne non potranno più servire a cementare l'unione dei due Paesi; essa deve venir da sé, con una reciproca intesa sui rispettivi interessi. Ma se la Francia sinceramente ciò desidera, deve rinunciare al tono di padrona e non fornire mai più all'Italia il pretesto di cui si valse Vittorio Amedeo per giustificare la sua evoluzione: «Mi si voleva trattare da dipendente».

Ora Melegari

NOTE AGRICOLE

Notizie dal Friuli

NOTE AGRICOLE

I tori premiati nella revisione generale

Nell'autunno dello scorso anno la Commissione Zootechnica Friulana effettuò la revisione dei tori in tutta la provincia, assegnando dei premi in danaro ai tenitori dei migliori. Ecco l'elenco dei premiati: Mandamento di Tolmezzo. — Primo premio: Lattaria Sociale di Socchieve. Secondo premio: Stazione Sociale di Pesarò. — Monti Daniele di Amaro. — Chiara Antonio di Garzano. — Coppetta Lario di Tolmezzo. — Lupieri Giovanni di Pracco.

Terzo premio: Monti Daniele di Amaro. — Lattaria Sociale di Verzegnis. — Lattaria Sociale di Illegio. — Zanier Pietro di Vito d'Auro. Quarto premio: Giovanni Pavan di Focci di Sopra. — Giacomo Martini di Ampezzo. — Stazione Sociale di Imponzo. — Gortani Antonio di Caba. Mandamento di Moggio. — Terzo premio: Edaferro Vincenzo di Pombetta. — Quarto premio: Capellani Alessandro di Dogna. Quinto premio: Giovanni Neri di Moggio.

Mandamento di Moggio. — Secondo premio: Corona Orsardo di Erto Cesso. — Terzo premio: Giovanni Bos di Barus. Mandamento di Udine secondo. — Primo premio: Fratelli Sioti di Mereto di Tomba. — Secondo premio: Pietro Mauro di Martignacco. — Terzo premio: Fratelli Battazzoni di Tavagnacco. — Quarto premio: Bernardis Angelo di Mortegliano.

Mandamento di San Daniele. — Terzo premio: De Marco Luigi di Dignano. — Quarto premio: Angelo Battazzoni di Fagagna. — Domenico Piana di S. Daniele. — Pietro Ferso di S. Orlonico. Mandamento di Spilimbergo. — Quarto premio: Vittorio Cattarini. — Rugo Giovanni entrambi di Tramonti di Sotto.

Mandamento di San Vito al Tagliamento. — Primo premio: Amministrazione co. di Zuppolo di S. Vito. — Secondo premio: Salvador Vincenzo di Valvasone. — Terzo premio: Amministrazione Toso di Morano. — Quarto premio: Enrico Taurini di Mauris. — Amministrazione co. di Zuppolo di San Vito. — Giovanni Nadana di Bolzano. — Quinto premio: Luigi Muscato di Arzano.

Mandamento di Aviano. — Secondo premio: Luigi De Mattia di Sedano. — Terzo premio: Angelo Zambon di Dardago. — Pobjodan Oualdo di Grizzò. — Circolo Agricolo di Aviano. — Quarto premio classe B: Circolo Agricolo di Aviano — idem classe D. Mandamento di Pordenone. — Primo premio: Amministrazione Coletti di Pasjano di Pordenone. — Secondo premio: Gigana Domenico di Pasjano. — Amministrazione co. Zuppolo di Zuppolo. — Terzo premio: Paolo del Zec di Rorai Grande. — Pietro Pascolotto di Azzano Decimo. — co. Zuppolo di Zuppolo. — Fantini Giovanni di Pordenone. — Luigi Guerra di Tressò. — Quarto premio: Ciot Giuseppe di Ghirano di Prata.

Mandamento di Sacile. — Primo premio: Verbaldo Giulio di Brugnera. — Secondo premio: Vicentini Angelo di Caneva. — Luigi De Mattia di Porcia. — Antonio Pasotto di Brugnera. — Terzo premio: Amministrazione co. Brandolini di Sacile classe B. — idem classe D. — De Mattia Luigi di Porcia. — dottor Guido Sartori di Sacile. — Artigro Pietro di Brugnera.

Mandamento di Gemona. — Classe A: Fadi Antonio di Venzona. — Terzo premio: Valent Valentino fu Domenico di Venzona. Classe B: nessun soggetto. — Classe C: Saverio Emilio di Buja secondo premio. — Copetti Antonio di Gemona idem. — Floreani Giuseppe di Zomeane quarto premio. — Classe D: Copetti Antonio di Gemona secondo. — Gubiani Antonio di Ospedaletto terzo. — Premi straordinari: Marcon Antonio di Ompio e Stefanato Antonio di Ospedaletto.

Mandamento di Tarcento. — Classe A: Leonardo Giovanni di Vedronza (Luservera) quarto premio. — Classe B: nessun soggetto. — Classe C: Bartolomeo Antonio di Tricesimo secondo premio. — Gori Zuliani di Nimis terzo. — Boschetti Giuseppe di Colfateo (Segnacco) quarto. — Classe D: Bartolomeo Antonio di Tricesimo primo e secondo premio. — Bussi Francesco di Savorgnan del Torre terzo e Boschetti Giuseppe di Colfateo (Segnacco) quarto.

Mandamento di Latisana. — Classe A: e B: nessun soggetto. — Classe C: Acostasio Giuseppe di Gorgo di Latisana primo premio. — Stroppolo Gio Battista di Turas di Focogna secondo. — Fabbro Luigi di Palazzolo di Modeno quarto. — Classe D: Amministrazione co. Zoppola di Cinarca. — Teor Primo e secondo premio. — Marsoni Fratelli di Ronchis terzo. — Amministrazione Marotto di Palazzolo di Modeno quarto.

Mandamento di Codroipo. — Classe A: nessun soggetto. — Classe B: Strolov. Antonio di Camino terzo premio. — Classe C: nessun soggetto. — Classe D: D'Agostini Luigi di Zompicchio primo premio. — Amministrazione Kocher di San Martino di Codroipo secondo premio. — Amministrazione co. Maronardi terzo. — Società Allevatori di Gradisca quarto.

Mandamento di Palmanova. — Classe A: Vidal Giusto di Bagurata Area primo premio. — Classe B: nessun soggetto. — Classe C: Vidal Giusto primo, secondo e terzo premio. — Casuttu Gino di Mellarolo quarto.

Dev' essere evitato a qualunque costo il contrabbando del rame

Si discorre tanto di contrabbando, di rifornimenti, di frodi a favore dell'uno e dell'altro dei belligeranti, ma ben pochi sanno com', soprattutto, la ragione per cui la guerra può continuare sia dovuto al fatto che il contrabbando del rame viene esercitato su larga scala. E' di ieri una nota del «Times» in cui a proposito della protesta Wilson per le navi arretrate dall'Inghilterra a le navi in viaggio si legge: «La nota protesta contro il nostro rifiuto a garantire dai molestia i carichi di rame americani diretti all'Italia. Il rame, come ben sanno gli americani, è una assoluta necessità per i belligeranti, quanto la polvere per i cannoni. Le cifre stesse delle statistiche americane mostrano che la esportazione di rame dall'America per i paesi neutrali confina coi territori dei nostri nemici, aumentò da meno di 10 milioni di libbre a più di 52 milioni di libbre nei mesi di settembre ed ottobre 1914 in confronto degli stessi mesi dell'anno precedente e che la sola esportazione per l'Italia salì da 3 milioni 800 mila libbre a 25 milioni di libbre. Questo fatto non induce, forse, a credere che una gran parte di questo rame sia stato contrabbandato ad un dato momento in Germania od in Austria dove che sia? E non è da manifestare per noi la necessità di premunirci contro i danni di un simile passaggio di materiale, riservandoci il diritto di esportare accuratamente i carichi di esportazione?»

«Noi siamo sicuri che il Ministero degli Esteri vorrà dare completa risposta a questa ed a tutte le altre allegazioni materiali contenute nella nota del minor tempo possibile. Gli americani sono desiderosi di vedere dissipato al più presto il malumore che in questi giorni è corso tra noi e si crede che sia lo scopo principale della nota.»

In questa è esclusa ogni idea di indurre a cambiare la nostra politica: il Presidente stesso ha riconosciuto che le difficoltà che sono sorte sono in gran parte dovute all'uso di false dichiarazioni da parte degli armatori americani ed ai generi di contrabbando nascosti sotto vari pretesti. L'impedire questi sotterfugi aiuterà moltissimo

il ristabilirsi di un accordo accettabile. Il «Times» evidentemente vuol dimostrare che Austria e Germania potranno rifornirsi di rame attraverso l'Italia. Ora questo fatto deve assolutamente cessare e il Governo ha l'obbligo di provvedere affinché la vigilanza sia quanto mai attiva ed efficace. No, dall'Italia non deve uscire un golo chilo di rame, e questo non soltanto per ragioni evidenti, ma anche perché abbiamo ormai la sicurezza assoluta che detto rame serve esclusivamente a fabbricare proiettili! Bisogna vigilare, e vigilare nel modo e nella forma più rigorosa: questo è detto nel «Times» deve fare pensare seriamente...

Del resto, per quanto alle parole dell'ex presidente della Confederazione svizzera non possa essere dato valore assoluto pure è molto interessante questo brano di una intervista avuta dall'ex presidente predetto sig. Hoffmann coll'avviso speciale del «Petit Parisien». «Sa la neutralità è violata, cosa che io debbo ignorare, non ha potuto esserci che dai paesi di spedizione, vale a dire dall'Italia, ed è a questo paese che si debbono fare i reclami. Il Governo francese del resto ha preteso che durante le ostilità le navi a loro munite non più di polizze di carico negoziabili, ma bensì pretese che esse indicino in modo esatto il luogo di destinazione ed il destinatario. Il diritto di visita esercitato dalle navi la guerra alleate, costituisce la sanzione di questa misura. Quando una nave fermata in alto mare porta merce con polizze mandate ad un belligerante, la merce vengono subito confiscate. Se invece le merci sono mandate in un porto neutro si lasciano passare, ma la merce deve essere sbarcata e consumata in Italia. Se esso fosse respinto e avviata attraverso la Svizzera la responsabilità sarebbe dell'Italia e non della Svizzera, in ogni caso potesse essere certo che la Svizzera non favorisce la Germania di grano poiché non non ne abbiamo abbastanza anzi siamo minacciati dalla carestia.»

Abbiamo detto che a queste parole non può essere dato un valore assoluto; certo — però — possono essere poste in relazione con quanto è detto più su. Il Governo deve vigilare e far vigilare!

da Marano Lagunare Interessi Maranesi

Egregio Signor Direttore del Giornale «Il Paese» UDINE

Oggi soltanto abbiamo avuto occasione di leggere la corrispondenza di «Un vecchio maranese» accolta nel Giornale da lui diretto dal 19 corrente N. 301, ed è strano da parte nostra questo ritardo, giacché i pescatori vivono lunghi giorni assenti da casa e quindi le notizie pervengono loro in ritardo.

Un permesso, a giustificazione di una reticenza, a vari giorni di distanza, Le saremo grati se Ella vorrà coll'imparzialità consueta accordarci il tempo spazio possibile e permetterci di esporre l'esatta versione dei fatti senza ricorrere al comodo sistema dei pseudonimi sotto i quali si nasconde qualche «giovane non maranese» poiché i vecchi maranesi (salva rare eccezioni) non hanno molta familiarità colla penna.

E' notorio che a Marano Lagunare il Municipio si riduce ad un'antica stanza adibita a gabinetto del Sindaco, Ufficio del Segretario e dell'inserviente, e alle deliberazioni di Giunta e di Consiglio, archivio, ecc. ecc., il che necessariamente crea una condizione di cose affatto impossibile. Ad avviare agli inconvenienti derivanti da una simile promiscuità di Uffici e persone i sottoscritti offrivano al Comune il fabbricato detto Palazzo Zaboga, attualmente adibito ad uso caserma di stanza coll'orto annesso e che si prestava allo scopo sia per la posizione elevata dominante la laguna, sia per la solidità della costruzione, sia infine perché, demolendo la cinta dell'orto si percepiva un miglino di lire di pietra e si dotava il paese di un piazzale con vantaggio delle case circostanti che attualmente mancano di aria e luce.

Si affermò in Consiglio e si scrisse sul di lei giornale che al Municipio bastavano i locali ad uso posta e telegrafico; che il prezzo richiesto era superiore a quello esposto in precedenti trattative con terzi; che le spese di riassetto locali sarebbero assese a lira diecimila; che dalle nuove affittanze di valli e terreni si ritrarrebbero redditi inferiori agli attuali; che infine colle spese di acquisto e riassetto si potrà in seguito ex novo in posizione più contraria.

Il Governo deve vigilare e far vigilare!

X. Y.

Il Governo deve vigilare e far vigilare!

Il Governo deve vigilare e far vigilare!

Il Governo deve vigilare e far vigilare!

RUBRICA COMMERCIALE

Contro la speculazione del fallimento

Dalla nostra R. Corte d'Appello è stato pubblicato, in questi giorni, il discorso letto dall'avvocato generale comm. Eliseo Chidolfi nella generale assemblea del 6 novembre 1914, per l'inaugurazione dell'anno giuridico 1914-1915.

Riproduciamo integralmente quanto si riferisce ai fallimenti. Entrando in materia, l'egregio oratore osserva come anch'essa sia troppo spesso involuta di frodi ed inganni che ne favoriscono l'annuale moltiplificazione.

Infatti ho constatato ogni continua — che i fallimenti, i quali fra ordinari e piccoli, erano 507 nell'anno 1911, salirono a 1110 nell'anno 1912, e 1319 nell'anno 1913.

Il serbente accostò la lanterna allo stemma. « E' quello del Coadiutore. Zitto, fa una scappatina con mamma di Guemene, il sergente si mise a ridere. — Aprite la porta, disse agli

padando così che la piazza commerciale si lenovò di titoli ed effetti che hanno meno valore della carta che li rappresenta, perchè formati da gente di cui si potrebbe dire, parlando il detto del poeta, che un « Rotaschild diventa ogni villan che commercia in viene ».

Con queste altre ottimi riforme tradotte in legge si attenti certamente nella procedura dei fallimenti un sensibile miglioramento, ma nemmeno esse basteranno se il male non verrà combattuto alla radice, procurando che i commercianti, più per impulso interno dell'animo e della coscienza, che per timore delle sanzioni penali, si persuadano, che tanto è ladro chi fallisce come suoi darsi a sacco pieno (defraudando i creditori, come lo è il nasiere che fugge asportando la cassa a lui affidata, e come lo è il grassatore che spoglia il viandante. E' l'integrità commerciale, la buona fede che si deve cercare di far imperare nei negozi, perchè di verità indiscutibile che « leges sine moribus vane proficiunt ».

Intanto è necessario che la magistratura in attesa di future (anche forse trappole future) riforme, applichi le sanzioni del codice vigente, meno mollemente, meno fliccamente di adesso, bensì con quella energia e rigidità che il bene sociale richiedono, stroncando quella corrente di soverchia benevolenza da cui sono favoriti in generale, da parte anche dei magistrati, quei commercianti geniali, che il comm. Palladino con frase geniale nella sua relazione statistica del decorso anno chiamava ibeniamini della delinquenza.

La moratoria e il prestito

E' sorto qualche dubbio circa la portata e gli effetti dell'art. 2, lettera C, del R. Decreto, in data 20 dicembre scorso, del quale è detto che sui depositi a risparmio e in conto corrente devono essere eseguiti rimborsi anche superiori al 20 per cento, del residuo al 31 dicembre, quando sieno richiesti per i versamenti che i depositanti e i correatisti dovranno effettuare in seguito a sottoscrizione al prestito nazionale.

Si è cioè domandato se questa disposizione debba essere messa in esecuzione e i depositanti potranno richiedere mensilmente la restituzione del 20 per cento, e, inoltre, della somma occorrente per sottoscrivere al prestito, e subordinatamente, se, a questo titolo, potranno chiedere la somma corrispondente all'intero ammontare della sottoscrizione.

Ora è bene di chiarire che l'una e l'altra delle interpretazioni sarebbe errate.

Il decreto di moratoria non dice che oltre al 20 per cento, i depositanti i correatisti possono ritirare anche le somme occorrenti alla sottoscrizione al prestito, e agli altri scopi indicati nel citato art. 2, ma dice, molto chiaramente, che il 20 per cento potrà essere richiesto quando la sottoscrizione al prestito o per provvedere agli altri bisogni o per lo stesso articolo indicati.

Si deve pertanto intendere che nel maggior somma è compreso il 20 per cento fissato come minimo per il rimborso dei depositi.

Quando all'ammontare dei prelevamenti da fare sui depositi per la sottoscrizione al prestito, è evidente che esso deve essere raggiunto al 1 per cento delle somme sottoscritte da prelevare dall'ammontare della sottoscrizione, cioè sino al giorno 1 gennaio e al 20 per cento della somma sottoscritta e assegnate al reparto che avrà luogo per il primo febbraio.

Il R. Decreto parla infatti dei versamenti che i depositanti e i correatisti dovranno effettuare in seguito a sottoscrizione del Prestito nazionale, e non dei versamenti del versamento obbligatorio, nelle misure accennate, non già dei versamenti facoltativi che i sottoscrittori possono far anticipatamente, a liberazione completa.

Il prossimo Congresso dei raglanieri Di questi giorni si è riunita a Genova, la Commissione esecutiva del Congresso nazionale dei raglanieri professionisti, sotto la presidenza del comm. David Viale. Erano pure presenti il vice-presidente cav. Carlo Perotti, il segretario generale prof. Ettore Cavalli ed il segretario dottor Angelo Cortinoni.

Presi in esame la proposta di convocare il congresso al più presto possibile la commissione, considerato essere presumibile che le condizioni politiche attuali non abbiano per qualche tempo a modificarsi e, ritenuto che dovevasi associare il voto del convegno tenuto a Milano nella fine del scorso novembre relativamente alla sollecita convocazione del congresso, deliberava di fissare definitivamente la data di convocazione del Congresso Nazionale dei Raglanieri Professionisti al 14-15-16 e 18 febbraio 1915.

La Commissione procedette poi alla nomina dei relatori dei vari temi, di cui prossimamente si avrà l'elenco, e compì il Comitato chiamato a far parte il rag. Antonio Colombini come relatore segretario ed il rag. Enrico Delgado, Carlo Peruginetti e Giacomo Tarzagliuzzi come vice segretari.

Non per difendere la nostra proposta, ma puramente perchè non sembri stata tentata una speculazione a danno del Comune osserviamo: 1. Che i locali ad uso Ufficio Postale non sono affatto sufficienti ai bisogni comunali e richiederebbero spese di adattamenti non trascurabili;

2. Che in precedenza i locali nostri non vennero offerti a prezzi minori, ma anzi furono respinte serie proposte di vendita appunto perchè troppo basse;

III. Che il progetto di riatto ed il preventivo di spesa fu redatto da un tecnico più competente del critico in materia della riabilitazione di una masseria spesa di L. 3000, tenuto conto dell'ottimo stato del fabbricato e dei prezzi unitari per lavori di restauro;

IV. Che la recente nuova affittanza dei fobdi di ex Porcia venne fatta a prezzi superiori di quelli praticati in passato e per la sola Valle della San Vito deturba per L. 30 annuatim dall'attuale conduttore, si offrono L. 350, il che fa prevedere anche sul rimanente patrimonio comunale aumenti anziché diminuzioni;

V. Che infine colla spesa di acquisto e riatto non si potrà certamente ora nè in seguito erigere nuovi fabbricati e tanto meno in centro del paese ove non esistono spazi se non acquistando proprietà da demolire.

E siccome questi sono fatti indiscutibilmente veri non aggiungiamo altre parole

Morano Lagunara, 31-12-1914. Fratelli Corso

da Cividale Una furto all'osteria al Fortino La scorsa notte ignoti entrarono nell'osteria al Fortino in borgo S. Domenico vi rubarono dal cassetto del banco L. 26

All'Unione Agenti L'altra sera si sono riunite in assemblea i soci per la nomina delle cariche per l'anno 1915 e risultarono eletti a presidente il sig. Piani Pio e consiglieri i signori: Ag. Panno Ruggero — Dini Carlo — Fedeli Aldo — Lucchitta Antonio — Felice Daniele — Tommi Giuseppe.

Patronato scolastico Ieri si è riunito il Consiglio del Patronato scolastico per la nomina delle cariche scolastiche. Ad unanimità di voti venne eletto presidente il sig. Luigi Sultani, vice-presidente il prof. Borghini Mario e segretario la sig. Tonini Adele.

da Villa Santina IL TENZATO SUICIDIO D'UNA SIGNORA Ieri mattina la signora Giuditta Clementi conducente il Caffè Centrale, in un momento di sconforto originato secondo la voce generale, da non note condizioni finanziarie, tentò di por fine ai suoi giorni recandosi in una casa di polsi e la carotide a colpi di rasoio.

da San Vito al Tagliamento Conferenza agraria Domenica 10 gennaio alle ore 10.30 nella Sala Municipale di S. Vito al Tagliamento si tenne una conferenza per il disbrigo di San Vito al Tagliamento. Pordenone e Sacile terrà una conferenza sul tema: « La bonifica dei Canali »

da Tarcento L'asta per la strada di Buia. Ha ieri avuto luogo l'asta per l'assegnazione della strada Buia-Tarcento. Vennero fatte le seguenti offerte: De Mezzo Eugenio di Marano il 2 per cento — Nicotro Gio. Batta di Buia 8.50 per cento — Tonello Gio. Batta il 10 per cento per il primo tronco e 13 per cento per il secondo — Pie-

monte Gio. Batta di Luigi 9.50 per cento per il primo tronco — S. Secolo d. Tarcento 9.11 per cento per secondo tronco — Pismonte Domenico di Luigi 12.25 per cento per il primo tronco e 16.05 per secondo tronco.

da Buia Statistica e movimenti popolazione Nell'anno 1914 nel nostro comune si ebbero: nati in comune 424 nel genere 8 — all'estero 48 — immigrati 87 — totale nati 558.

Malrimoni 115. Si ha quindi un aumento quest'anno

da Pordenone Una serie di furti e tentati furti L'altra notte i ladri dimostrarono una grande attività: tentarono inutilmente di entrare nel negozio di pizzonegolo del sig. Egidio Rortolani, in quello della Cooperativa Amman ed in quello del sig. Ragnin.

Conferenza Cuccanegh D'iniziativa del Comitato della Associazione Nazionale « Dante Alighieri » questa sera martedì alle ore 8 e tre quarti nella sala della Stella d'Oro gentilmente concessa, lo studente triestino Bruno Cuccanegh, terrà una conferenza sul tema: « La voce degli irredenti ed il dovere d'Italia ».

IL PAESE (XX ANNO DI VITA) GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1915

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1915 Per Udine e Regio (anno) L. 15.00 (semestre) „ 7.50

Premio straordinario semi-gratuito

La più recente applicazione dell'arte fotografica Il ritratto a colori

Siamo lieti di poter annunciare che abbiamo potuto concludere con la nota e Premiata Ditta G. ANTONINI di Udine una splendida combinazione, che costituisce una novità e un vero e proprio regalo ai nostri Abbonati.

Il Paese e un Ritratto a colori, eseguito col processo ad olio Roubry (da non confondersi con altri sistemi imperfetti già in uso). Rassegnazione perfetta. Misura del ritratto 18 x 24 (col passe-partout 30 x 40). Valore reale del ritratto L. 25, per sole L. 20.00

Il Paese e un Ritratto a colori, come sopra, montato con cornice dorata. Misura 24 x 30. Costo reale del ritratto L. 40, per sole L. 30.00

Premi SEMI-GRATUITI PER GLI ABBONATI Il Paese, e "La Domenica Illustrata", periodico settimanale edito dalla Casa Editrice Domusogno L. 17. — Il Paese, da oggi a 31 dicembre 1915 con Varietas (Casa e Famiglia) la reputata e diffusa rivista illustrata mensile diretta da Giannino Antona Traversi e da Pasquale de Luca L. 18.80

irritati ad una tenera commovente, benedirono, in realtà fanciullo. — Ora, disse Pianchi, ringraziamo la regina e ritorniamoci. Tutti inchinarono ed uscirono, tutti trionfi e contenti. — Sciagurati! mormorò la regina, pagheranno caro il loro ardimento; con lo che ve lo prometto. Poi volgendosi a d'Artagnan: — Signore, m'avete dato stasera il miglior consiglio che abbia ricevuto in vita mia. Continuate che dobbiamo fare adesso? Possiamo partire? — Non ha che discendere dalla sedia segreta e noi vedrà alla porta. — Andate, disse la regina, vi seguo. D'Artagnan discese, la carrozza era al suo posto; il moschettiere stava sulla soglia. Il luogotenente prese l'involto dato a Bernouin, ed era, il lettore se lo ricorderà, il cappello e il ferraucolo del coadiutore del Gandy. Poi il ferraucolo sulle spalle, calò il cappello in testa. Il moschettiere disse dalla sedia.

Signore, disse d'Artagnan, potrete in libertà il vostro compagno obliato d'occhio il coadiutore. Manderete sui vostri cavalli, andrete a prenderli in via Tiquetonne, albergo della Capratta, il mio cavallo e quello del signor du Valion, a cui potrete sella e bagagli da guerra, poi li farete uscire da Pa-

APPENDICE DEL «PAESE» 122 ALESSANDRO DUMAS Vent'anni dopo seguito dei TRE MOSCHETTIERI vorare la soglia, e s'avanzò, piano piano, sulla punta dei piedi. Tutti gli altri lo imitarono, e la camera s'empì poco a poco e con tal silenziosità come se coloro fossero i più umili e devoti cortigiani. Molto al di là della porta scorgevano le teste di chi non avendo osato entrare, si alzava in punta dei piedi. D'Artagnan vide tutto da una fessura praticata nella cortina; nell'uomo che entrò per il primo riconobbe Pianchet.

Signore, disse a Pianchet la regina che in lui ravvisò il capo di quella banda, desiderate vedere il re, e v'ho mostrato lo stesso mio figlio. Accostatevi, guardate e dite se vi pare sia stata mai in noi volontà di fuggire. — No certo, rispose Pianchet un po' stordito dall'inaspettato onore che riceveva. — Direte dunque ai miei buoni parigini, ripigliò Anna d'Austria con un sorriso, sull'espressione del quale d'Artagnan non prese abbaglio, che a-

Cronaca Cittadina

A Trieste attendono i bersaglieri Giorni fa, in un negozio di giocattoli, a Trieste, si è svolto tra il venditore e una signora il seguente dialogo, di cui garantiamo l'autenticità.

— Vorrà un bersagliere, per il mio bambino... — Lambino questo, Signora? — E' troppo piccolo. Non ne avrebbe di più grandi? — Quelli, Signora, verranno in primavera.

Nessuna deroga al divieto d'esportar riso Roma, 4. — Il Ministero delle Finanze comunica: Di fronte al numero delle domande finora presentate per ottenere una deroga al divieto d'esportazione del riso per un quantitativo oltre i sette milioni di quintali e quelle

So chi è. Poi accostandosi alla porta aggiunse: — Buon divertimento monsignore. — Imprudente! soltanto d'Artagnan mi farete scappare. La porta cigolò sui cardini e d'Artagnan vedendo la strada aperta menò una scudiscia sui cavalli che partirono di gran trotto. Oloque minuti dopo avevano raggiunto la carrozza del cardinale. — Mousqueton, gridò d'Artagnan, alzate gli sportelli di S. M. — E' lui, disse Porchou. — Travestito da cocchiere! esclamò Mazzarino. — E con la carrozza del Coadiutore disse d'Artagnan. — Corpo di bacco! mormorò d'Artagnan, gridò Mazzarino, voi volete quest'oro pesante.

LVI. — Come d'Artagnan e Forches guadagnarono l'uno duecentodieci scudi e l'altro duecentoquindici luigi a vender paglia. Mazzarino voleva partir subito per San Germano, ma la regina dichiarava avrebbe aspettato le persone alle quali aveva dato convegno. Offrì però al cardinale il posto di Laporte. Il cardinale accettò o passò da una carrozza all'altra. Non senza motivo s'era sparsa la voce che il re dovesse in quella notte abbandonare Parigi; dieci o dodici persone avevano saputo dalle sei di

che continuamente affidazione al ministero delle Finanze, si crede opportuno avvertire gli interessati che perdurando le condizioni generali che indussero il governo a s'aprire nelle scorso novembre formal concessione, rimane attuale anche il divieto d'esportazione; quindi non può essere presa in considerazione domanda alcuna di proroga né dato affidamento di sorta in proposito per lo avvenire.

TEATRI e CINE Teatro Sociale - Nuovo Cinea Questa sera nuovo programma attrattivo. Si rappresenterà: UN VIAGGIO DELLA COLONIA ALPINA PER FELTRE. Assunzione panormica del FELTRE. LA RINUNZIA. Dramma in 3 atti della premiata Casa Giose di Roma. IDILLIO INTERROTTO. Scena comica. Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. Domani nuovo programma.

ORARIO FERROVIARIO Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.40 A. — D. 17.32 O. 18.55. Cormons 8.18 A. — 12.55 — 15.45. A. 17.58. A. 20.19. Venezia 4.38 O., 8.55 D., 8.20 A. 11.95. O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11. A. San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8. A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47 S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47, — 14.23. Cividale 5.23, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15 San Daniele (Porta Gemona) 9.35 11.40, 15.20, 18.15. Pontebba O. 7.62, D. 11, A. 12.40, A. 17, D. 19.47. Cormons O. 7.53, D. 11.9 12.60, A. 15.25, A. 19.41. Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.30, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A. 23. Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 13.50, M. 17.2, A. 18.49, S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.56 O. 17.02. Cividale A. 7.45, O. 9.28 O. 14.18, O. 18.41, 21.25. San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17, 18.18.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstain & Vogler

LA "PATRIA DEL FRIULI"

e i suoi rapporti con gli emissari di Berlino

Riceviamo e pubblichiamo: Caro Paese, non ostante sia stata svergognata come si meritava, la Patria del Friuli continua a pubblicare i telegrammi che le sono pagati dal governo tedesco o austriaco...

Il prestito nazionale

Preceduto già da numerose prenotazioni, è stato ieri il primo giorno in cui presso la Banca d'Italia e gli Istituti di credito autorizzati, si è ufficialmente aperta la pubblica sottoscrizione al Prestito Nazionale di un miliardo in obbligazioni 4.50 per cento, stabilito con Regio Decreto del 19 dicembre 1914.

Giudicando dai primi risultati è grande la compiacenza nostra nel constatare con quanto slancio il pubblico friulano, non secondo ad alcuno in tutto ciò che concerne la grandezza della Patria, abbia risposto all'invito del Governo, dando così una nuova nobile manifestazione del suo patriottismo.

A fianco di cospicui sottoscrittori figurano in buon numero le piccole quote, che con maggiore eloquenza dimostrano come in tutte le classi sociali sia vivo il desiderio di cooperare al successo di questa sottoscrizione, che dal campo finanziario si solleva verso una più alta idealità che è il prestigio economico e morale del nostro Paese.

Tra le sottoscrizioni notevolissime degli Istituti di credito della Città e Provincia rileviamo quello della BANCA DI PORTOFRANCO, il cui consiglio d'amministrazione nella sua seduta di ieri, ha deliberato di sottoscrivere 3000 lire.

Per il Patronato Scolastico Si è ieri nel pomeriggio radunata in Municipio la Commissione per il Patronato Scolastico. Venne convalidato lo Statuto che da tempo era allo studio e che sarà sottoposto nelle prossime sedute all'approvazione della Giunta e del Consiglio Comunale.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE")

In febbraio 500.000 rumeni entreranno in territorio ungherese e l'Italia farà la guerra

PARIGI, 4 - L'on. Diamandy, deputato al Parlamento Rumeno presidente della Società dell'amicizia franco-rumena, che fu di recente anche in Italia, ha fatto al «Petit Parisien» alcune dichiarazioni per precisare la politica adottata dalla Romania nella crisi europea, politica di cooperazione militare con la Triplice Intesa e coll'Italia: «L'intervento armato della Romania contro l'Austria-Ungheria, è ormai assicurato. In febbraio, ovvero ai primi di marzo al più tardi, quando la stagione dei grandi freddi sarà passata, quando le munizioni necessarie saranno state ricevute, quando la flotta di Danubio e minacciate eventualmente Budapest, 500.000 rumeni entreranno sul suolo ungherese».

Il signor Diamandy, pur ritenendo esagerata l'opinione che la Romania sia infedele alla politica austro-ungherese, riconosce però che per l'errore della Russia nel 1878, quando fu tolta la Besarabia alla Romania, questa agiva nell'orbita della Triplice Alleanza. Ma da vari anni personalità spiccate tendevano ad una politica di riavvicinamento alla Triplice Intesa. La visita dello zar a Costanza vale a dissipare quasi completamente la diffidenza che era sorta tra Bucarest e Pietrogrado. Il Diamandy fa notare le difficoltà di ordine politico militare ed economico in cui si trovò il suo paese allo scoppio della guerra ed aggiunge: «All'ora attuale la nostra attitudine è bene chiara: noi dobbiamo far trionfare le nostre rivendicazioni territoriali ed antiche a spesa dell'Austria-Ungheria. Ciò che ritarda la nostra entrata in campagna è la preparazione diplomatica e militare. Noi non vorremmo usare le nostre forze impegnandoci in una guerra balcanica. La Romania è in grado di mettere sul piede di guerra un minimo di 500.000 a 600.000 uomini ben allenati e di alto valore militare. Senza voler impegnare nessuno, io credo anche che una dichiarazione di guerra da parte nostra trascinerrebbe l'Italia. I fratelli latini non si rifiutano ad incivile delle magnifiche pagure nella storia rispettiva e così avranno anche il vantaggio morale di affrettare la conclusione della pace».

Otto comuni ungheresi occupati dai russi

PARIGI, 4 - La Liberté ha da Pietrogrado: Le truppe russe hanno invaso otto comuni dell'Ungheria. Parecchi divisioni austriache sono accerchiate nei Carpazi.

Il Marocco dichiarato colonia francese? TRIESTE, 5. - Il «Piccolo» riceve da Ginevra 3: Il «Herald» reca che il Marocco fu dichiarato colonia francese.

Camera di Commercio Esportazione delle merci in Francia

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio telegrafò alla Camera di Commercio: «Per recente disposizione del Governo francese tutte le merci che sono inviate in Francia dai Paesi neutrali anche in transito dovranno d'ora innanzi essere accompagnate da certificato d'origine. Questi certificati per i quali non occorre la legalizzazione consolare sono emessi dalle Dogane dei Paesi d'origine e tali certificati dovranno indicare il luogo d'origine della merce, certificarlo che questa merce non è esportata a scarico di una bolletta a cauzione di usata dal Magazzino generale o di transito, di una bolletta di deposito o di un lascio passare. Le spedizioni fatte da persone di passaggio non saranno ammesse all'esportazione in Francia altro che nel caso in cui tali persone o le Società che effettuano il trasporto abbiano in anticipo dimostrato che esse non appartengono ad una Nazione in guerra con la Francia».

Notai trasferiti

Roma 4 - Il Bollettino Giudiziario reca: Nussi notaro residente nel comune di Madruzzo trasferito a Milano. Mizini notaro residente comune Fagnaga distretto notarile di Udine trasferito comune di San Daniele del Friuli stesso distretto.

Un incidente di vettura

Nel pomeriggio di ieri il noto sportman sig. Giorgio Pontoni guidava nei pressi di Porta Aquileia un bellissimo cavallo attaccato ad una military. Al sopraggiungere del tram l'animale s'imbizzarri e, non potuto trattare, portò il ruotabile a cozzare contro un palo di sostegno della conduttura elettrica. Il fatto che poteva aver serie conseguenze non portò che lo sfasciamento della vettura.

Ci congratuliamo col sig. Pontoni per lo scampato pericolo.

Nel Magazzino di Manifatture in Via Savogrande N. 9 «AL RISPAMIO», per termini di locazione, reale straordinario.

Liquidazione

di tutte le merci esistenti: Stoffe inglesi e nazionali - Laneria - Biancheria - Servizi da tavola - Accingiamani - Coperto - Tendo ecc. con fortissimi ribassi. INGRESSO LIBERO. A buone condizioni vendesi anche gli scaffali, banchi, vetrine ecc.

Un notevole successo francese nell'Alta Alsazia

PARIGI, 4. - Il comunicato ufficiale della ore 23 dice: Le sole notizie che siano pervenute finora sono relative alla situazione nell'Alta Alsazia ove i combattimenti sono continuati violentissimi nella regione di Colmar. La notte scorsa le nostre truppe persero e poi ripresero il quartiere della chiesa a Steinbach e stamane si impadronirono dell'intero villaggio. Le opere tedesche ad ovest di Colmar (collina 425) prese da noi ieri furono perdute per un violentissimo contrattacco, ma i tedeschi non poterono mantenerle e questa posizione rimane nelle nostre mani.

La Francia si approvvigiona in Russia

Trieste 4 - Il «Piccolo» riceve da Basilea 3: Il «Baseler Nachrichten» recanotiche il consiglio dei ministri russo aderì alla proposta del Governo francese di acquistare dalla Russia 25 milioni di pud di grano e sei milioni di pud di zucchero.

Francesco Giuseppe accetta la proposta del Papa per lo scambio dei prigionieri inabili

Vienna, 5. - Il Papa inviò il 31 all'Imperatore Francesco Giuseppe il seguente telegramma. Fiduciosi nei sentimenti di carità cristiana da cui V. M. è ispirata preghiamo V. M. a terminare quest'anno funesto e ad aprire il nuovo anno con un'opera di magnanimità sovrana accettando la nostra proposta che fra gli stati beligeranti abbia luogo lo scambio dei prigionieri di guerra da considerarsi da ora in poi inabili al servizio militare. L'imperatore rispose col seguente telegramma: Sono profondamente commosso dai sentimenti di carità cristiana che ispirarono Vostra Santità nella sua magnanima iniziativa tendente allo scambio dei prigionieri di guerra riconosciuti inabili al servizio militare. Ho già telegraficamente incaricato il mio ambasciatore presso la Santa Sede di informare il Cardinale Segretario di Stato che il mio Governo accetta di cuore in massima questa generosa idea e si affretterà ad intavolare trattative cogli stati interessati per giungere alla pratica realizzazione della proposta di Vostra Santità.

I russi attraversano la Bucovina

Pietrogrado 5. - Il comunicato del grande stato maggiore in data del 5 dice: Nella giornata del 3 nessun importante cambiamento sul fronte della riva sinistra della Vistola. In numerosi punti si svolsero combattimenti di artiglieria abituali e azioni staccate. Una lotta più accanita si è svolta nella notte del 2 nella regione di Holtmoff ove i tedeschi dopo un energico attacco forzarono una trincea russa ma furono immediatamente sgranati da un contrattacco e abbandonarono sei mitragliatrici e numerosi prigionieri. Nella Galizia occidentale il 2 progredimmo e facemmo oltre mille prigionieri: ci impadronimmo di parecchi cannoni e mitragliatrici. Nella stessa regione si arrese un intero battaglione austriaco con undici ufficiali di stato maggiore di una compagnia nemica cui il capo era ferito e cadde in nostro potere con tutti gli archivi. Sull'estrema alla sinistra i russi attraversarono tutta la Bucovina ed occuparono Sotshava che dista una versta dalla frontiera austro-rumena.

La vista della frontiera Austro-Rumena

Pietrogrado 5. - Il comunicato del grande stato maggiore in data del 5 dice: Nella giornata del 3 nessun importante cambiamento sul fronte della riva sinistra della Vistola. In numerosi punti si svolsero combattimenti di artiglieria abituali e azioni staccate. Una lotta più accanita si è svolta nella notte del 2 nella regione di Holtmoff ove i tedeschi dopo un energico attacco forzarono una trincea russa ma furono immediatamente sgranati da un contrattacco e abbandonarono sei mitragliatrici e numerosi prigionieri.

Nella Galizia occidentale il 2 progredimmo e facemmo oltre mille prigionieri: ci impadronimmo di parecchi cannoni e mitragliatrici. Nella stessa regione si arrese un intero battaglione austriaco con undici ufficiali di stato maggiore di una compagnia nemica cui il capo era ferito e cadde in nostro potere con tutti gli archivi. Sull'estrema alla sinistra i russi attraversarono tutta la Bucovina ed occuparono Sotshava che dista una versta dalla frontiera austro-rumena.

Otto comuni ungheresi occupati dai russi

PARIGI, 4 - La Liberté ha da Pietrogrado: Le truppe russe hanno invaso otto comuni dell'Ungheria. Parecchi divisioni austriache sono accerchiate nei Carpazi.

Il Marocco dichiarato colonia francese?

TRIESTE, 5. - Il «Piccolo» riceve da Ginevra 3: Il «Herald» reca che il Marocco fu dichiarato colonia francese.

IL COMMERCIO DEI NEUTRI E L'INGHILTERRA

WASHINGTON 5. - L'ambasciatore d'Inghilterra informò il governo degli Stati Uniti che il valore dei carichi di merci di trementina e resina sequestrati sarà rimborsato se queste merci furono imbarcate prima che venissero dichiarate contrabbando di guerra. Il rame imbarcato prima di essere dichiarato contrabbando di guerra sarà restituito al suo proprietario. L'ambasciatore inglese soggiunse che nessun carico per l'Italia fu trattenuto a Gibilterra dopo il 4 dicembre scorso. I negoziati continuano per sopprimere l'imbarco del caucciù.

I gravi ed oscuri avvenimenti albanesi

ROMA 4 - Sul bombardamento operato dalle nostre navi «Sardagna» e «Maurata» a Durazzo, la «Tribuna» raccoglie queste notizie: «La domanda degli insorti alle autorità di Durazzo, sarebbe stata fatta in nome del Governo turco. Gli insorti su istigazione degli ufficiali giovani turchi che li comandano, chiesero cioè la consegna dei ministri di Serbia e Francia, nella loro qualità di rappresentanti di Stati in guerra colla Turchia. La domanda, in sé, è incomprensibile, perché il diritto internazionale prescrive che i rappresentanti diplomatici degli Stati ostili siano rilasciati e messi in condizioni di raggiungere senza ostacoli il loro territorio. Gli insorti volevano invece farne degli ostaggi. Le autorità di Durazzo risposero naturalmente in modo negativo e gli insorti, poco dopo la mezzanotte, attaccarono con la fucileria e con qualche pezzo d'artiglieria, che sosteneva un rido duello con l'artiglieria di Essad Pasà. Più tardi si delineò chiaramente un attacco alla città, che era già investita da varie parti. Il governo albanese chiese allora un corso alle nostre navi, che urarono qualche colpo in direzione della linea d'attacco. I tumulti evidentemente dall'intervento delle due navi, tra cui era la masiosa «Sardagna», che possiede molti cannoni di medio calibro, gli insorti cessarono quasi subito il fuoco. All'alba i rappresentanti della Francia e della Serbia, gli italiani che lo vollero e i membri delle colonie estere, presero imbarco sulle nostre navi. Evidentemente questi avvenimenti avranno un seguito, ma anche di fronte si deve ritenere che il nostro governo debba e voglia rimanere ferma decisione di non prendere parte diretta con forze militari alle competizioni albanesi».

Il «Giornale d'Italia» poi, dice, che gli avvenimenti precipitarono ora nell'Albania centrale, ove ormai non restano che i gheghi di Dibra e qualche altro gruppo di armati fedeli alla causa di Essad Pasà. E' facile intendere, continua il «Giornale d'Italia», che dopo il cingolamento delle truppe di Essad dalle colline di Raskul, e di questi ormai non resta che l'estrema difesa della città minacciata da tutte le parti, e fra qualche giorno interamente accerchiate. La propaganda austro-turca ha potuto facilmente guadagnare terreno e rivolgere contro Essad Pasà la maggioranza delle popolazioni musulmane di Skut, Tirana, Pashini, Kavaja, Elbasan e di tutta l'Albania centrale.

Il «Giornale d'Italia» poi, dice, che gli avvenimenti precipitarono ora nell'Albania centrale, ove ormai non restano che i gheghi di Dibra e qualche altro gruppo di armati fedeli alla causa di Essad Pasà. E' facile intendere, continua il «Giornale d'Italia», che dopo il cingolamento delle truppe di Essad dalle colline di Raskul, e di questi ormai non resta che l'estrema difesa della città minacciata da tutte le parti, e fra qualche giorno interamente accerchiate. La propaganda austro-turca ha potuto facilmente guadagnare terreno e rivolgere contro Essad Pasà la maggioranza delle popolazioni musulmane di Skut, Tirana, Pashini, Kavaja, Elbasan e di tutta l'Albania centrale.

Il «Giornale d'Italia» poi, dice, che gli avvenimenti precipitarono ora nell'Albania centrale, ove ormai non restano che i gheghi di Dibra e qualche altro gruppo di armati fedeli alla causa di Essad Pasà. E' facile intendere, continua il «Giornale d'Italia», che dopo il cingolamento delle truppe di Essad dalle colline di Raskul, e di questi ormai non resta che l'estrema difesa della città minacciata da tutte le parti, e fra qualche giorno interamente accerchiate. La propaganda austro-turca ha potuto facilmente guadagnare terreno e rivolgere contro Essad Pasà la maggioranza delle popolazioni musulmane di Skut, Tirana, Pashini, Kavaja, Elbasan e di tutta l'Albania centrale.

Il «Giornale d'Italia» poi, dice, che gli avvenimenti precipitarono ora nell'Albania centrale, ove ormai non restano che i gheghi di Dibra e qualche altro gruppo di armati fedeli alla causa di Essad Pasà. E' facile intendere, continua il «Giornale d'Italia», che dopo il cingolamento delle truppe di Essad dalle colline di Raskul, e di questi ormai non resta che l'estrema difesa della città minacciata da tutte le parti, e fra qualche giorno interamente accerchiate. La propaganda austro-turca ha potuto facilmente guadagnare terreno e rivolgere contro Essad Pasà la maggioranza delle popolazioni musulmane di Skut, Tirana, Pashini, Kavaja, Elbasan e di tutta l'Albania centrale.

Il «Giornale d'Italia» poi, dice, che gli avvenimenti precipitarono ora nell'Albania centrale, ove ormai non restano che i gheghi di Dibra e qualche altro gruppo di armati fedeli alla causa di Essad Pasà. E' facile intendere, continua il «Giornale d'Italia», che dopo il cingolamento delle truppe di Essad dalle colline di Raskul, e di questi ormai non resta che l'estrema difesa della città minacciata da tutte le parti, e fra qualche giorno interamente accerchiate. La propaganda austro-turca ha potuto facilmente guadagnare terreno e rivolgere contro Essad Pasà la maggioranza delle popolazioni musulmane di Skut, Tirana, Pashini, Kavaja, Elbasan e di tutta l'Albania centrale.

Il «Giornale d'Italia» poi, dice, che gli avvenimenti precipitarono ora nell'Albania centrale, ove ormai non restano che i gheghi di Dibra e qualche altro gruppo di armati fedeli alla causa di Essad Pasà. E' facile intendere, continua il «Giornale d'Italia», che dopo il cingolamento delle truppe di Essad dalle colline di Raskul, e di questi ormai non resta che l'estrema difesa della città minacciata da tutte le parti, e fra qualche giorno interamente accerchiate. La propaganda austro-turca ha potuto facilmente guadagnare terreno e rivolgere contro Essad Pasà la maggioranza delle popolazioni musulmane di Skut, Tirana, Pashini, Kavaja, Elbasan e di tutta l'Albania centrale.

Il «Giornale d'Italia» poi, dice, che gli avvenimenti precipitarono ora nell'Albania centrale, ove ormai non restano che i gheghi di Dibra e qualche altro gruppo di armati fedeli alla causa di Essad Pasà. E' facile intendere, continua il «Giornale d'Italia», che dopo il cingolamento delle truppe di Essad dalle colline di Raskul, e di questi ormai non resta che l'estrema difesa della città minacciata da tutte le parti, e fra qualche giorno interamente accerchiate. La propaganda austro-turca ha potuto facilmente guadagnare terreno e rivolgere contro Essad Pasà la maggioranza delle popolazioni musulmane di Skut, Tirana, Pashini, Kavaja, Elbasan e di tutta l'Albania centrale.

Il «Giornale d'Italia» poi, dice, che gli avvenimenti precipitarono ora nell'Albania centrale, ove ormai non restano che i gheghi di Dibra e qualche altro gruppo di armati fedeli alla causa di Essad Pasà. E' facile intendere, continua il «Giornale d'Italia», che dopo il cingolamento delle truppe di Essad dalle colline di Raskul, e di questi ormai non resta che l'estrema difesa della città minacciata da tutte le parti, e fra qualche giorno interamente accerchiate. La propaganda austro-turca ha potuto facilmente guadagnare terreno e rivolgere contro Essad Pasà la maggioranza delle popolazioni musulmane di Skut, Tirana, Pashini, Kavaja, Elbasan e di tutta l'Albania centrale.

Il «Giornale d'Italia» poi, dice, che gli avvenimenti precipitarono ora nell'Albania centrale, ove ormai non restano che i gheghi di Dibra e qualche altro gruppo di armati fedeli alla causa di Essad Pasà. E' facile intendere, continua il «Giornale d'Italia», che dopo il cingolamento delle truppe di Essad dalle colline di Raskul, e di questi ormai non resta che l'estrema difesa della città minacciata da tutte le parti, e fra qualche giorno interamente accerchiate. La propaganda austro-turca ha potuto facilmente guadagnare terreno e rivolgere contro Essad Pasà la maggioranza delle popolazioni musulmane di Skut, Tirana, Pashini, Kavaja, Elbasan e di tutta l'Albania centrale.

Il «Giornale d'Italia» poi, dice, che gli avvenimenti precipitarono ora nell'Albania centrale, ove ormai non restano che i gheghi di Dibra e qualche altro gruppo di armati fedeli alla causa di Essad Pasà. E' facile intendere, continua il «Giornale d'Italia», che dopo il cingolamento delle truppe di Essad dalle colline di Raskul, e di questi ormai non resta che l'estrema difesa della città minacciata da tutte le parti, e fra qualche giorno interamente accerchiate. La propaganda austro-turca ha potuto facilmente guadagnare terreno e rivolgere contro Essad Pasà la maggioranza delle popolazioni musulmane di Skut, Tirana, Pashini, Kavaja, Elbasan e di tutta l'Albania centrale.

Il «Giornale d'Italia» poi, dice, che gli avvenimenti precipitarono ora nell'Albania centrale, ove ormai non restano che i gheghi di Dibra e qualche altro gruppo di armati fedeli alla causa di Essad Pasà. E' facile intendere, continua il «Giornale d'Italia», che dopo il cingolamento delle truppe di Essad dalle colline di Raskul, e di questi ormai non resta che l'estrema difesa della città minacciata da tutte le parti, e fra qualche giorno interamente accerchiate. La propaganda austro-turca ha potuto facilmente guadagnare terreno e rivolgere contro Essad Pasà la maggioranza delle popolazioni musulmane di Skut, Tirana, Pashini, Kavaja, Elbasan e di tutta l'Albania centrale.

MAGREZZA E DENUTRIZIONE



Emulsione SCOTT. Nessun segreto nella preparazione di questo rimedio tonico alimentare, a base d'olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia, ipofosfiti di calcio e codina e glicerina chimicamente pura, riuniti in forma digeribile e assimilabile, di grato sapore e sollecita azione ricostituente. Da oltre trent'anni i migliori sanitari d'Italia prescrivono la Emulsione SCOTT nella cura delle malattie deperimentali.

ANEMIA, SCROFOLA, LINFATISMO, RACHITIDE, DEBOLEZZA, o nelle MALATTIE DELLA GOLA, BRONCHI E POLMONI. La genuinità del rimedio è garantita dalla marca di fabbrica posta sulla fasciatura delle bottiglie. Trovati in tutte le farmacie.

Negli infermi di diverse età, le su malattie richiedono col ferro e con l'arsenico una vera cura. TONICO - RICOSTITUENTE L'ACQUA ARSENICO FERRUGINOSA RONCEGNO. Il rimedio che da grande giovamento a preferenza delle altre congeneri perché la Roncegno è la più ricca in Arsenico e nella massima tollerabilità dagli stomaci più deboli.

Il Dott. GAMBARTO. Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista. riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle farmacie della Città. Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (16) pomer. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì. Dispone di casa di cura.

POESIE FRIULANE di PIETRO ZORUTTI. Grosso volume di circa 750 pagine e 8 con Prefazione e Studio critico dell'opera del massimo poeta Friulano e cura del prof. dott. B. Chiarlo. L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi, è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del professor Jattori. L'opera completa legata in broccia L. 10. - Legata con artistica cartella o tutta tela L. 12. Dirigere le ordinazioni con cartolina vaglia aggiungendo cent. 60 per le spese postali alla Tipografia Editrice Arturo Bassoli - Udine.

SERAFINI COSTANTINO FABBRICA E MAGAZZINO MOBILI. Arredamento ucezi sempre pronti. Appartamenti completi per Palazzi e Ville. Udine, Grassano, Via Antonio Andreoli N. 2. Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 95. PAGAMENTI A PRONTI.

Del Pup Domenico & F.lli. Successori alla Ditta G. B. Cantarutti. UDINE - Piazza Mercatouovo - Telef. 64. Negozianti in Coloniali - Filati di Cotone Canapa, Lino, Lana. VENDITA CARTE DA GIUOCO. Completo assortimento dei Filati di Cotone, Lino, Seta della Mondiale Casa D-M-C e di tutti gli Albums per Lavori Famigliari della Biblioteca D-M-C. Premiato Calzificio con la Massima Onorificenza. MEDAGLIA D'ORO. PREZZI FISSI - PRONTA CASSA.

IL D. SPPELLANZON. ha trasportato il suo GABINETTO DENTISTICO e l'ufficio della OFFICINA ORTOPEDICA in Via della Posta angolo di Via Lovaria N. 1.

Veri PANETTONI di MILANO giornalmente arrivano al Premiato Emporio Gastronomico D. QUINTINO LEONCINI in Via Mercatovecchio - UDINE - Telefono n. 1.72



SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 12 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA**, FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPISI - TERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Seguire la marca di fabbrica, la quale, unita al ritratto dell'Inventore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ
 ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
 - ALL' ESPOSIZIONE
 INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.



CEROTTO BERTELLI

insuperabile
 meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI LOMBARI DOLORI
 PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. - Non contiene sostanze nocive. - Si applica senza riscaldarlo. - Non tonda. - Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione. Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2,50, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e della SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

ATTENTI AL VINO

Conservatore del VINO sciolto per 10 Etolitri L. 1,50, per 20 L. 3,00, per 50 L. 6,00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polveroso efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Etl. L. 4,00. Buste saggiose per 3 Etolitri L. 1,50.

Enocianina liquida materia colorante del VINO ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorare due Etolitri circa di VINO basta un litro di Enocianina che costa L. 5,00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale levata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fruscio del VINO o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3,50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque VINO affetto da acido o forte (acido) ridonandolo al suo primitivo stato. Scatola da 5 a 10 Etl. L. 4,00. Buste saggiose per un Etolitro L. 1,00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza o la sapidità. Scatola per 4 Etl. L. 6,00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11.7.1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE
 Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico
Cav. G. B. RONCA - Verona
 Per posta Centesimi 30 in più scatole Centesimi 60; catalogo gratis

PREMIATA FABBRICA
 APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
 OFFICINE E DEPOSITO
 VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
 SUCCURSALE in FORLENONE

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.


ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
 PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

MOTORI
CHAPUIS-DORNIER
 Serie 1914
 Lubrificazione forzata
 Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Veturante e Canotti

Representanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
 Foro Bonaparte, 44 A - MILANO

EUSTOMASTICUS



DENTIFRICI INCOMPARABILI
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
 * **POUDRE GRASSE** *
 DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. LAMINI & C. - VERONA



ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE
 ROMA 1912
 SOTTO IL LAUDO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA
 di **Onore**
 conferito al Sig. **Del Lungo** - **Onore**

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

ricognosciuto per parere di tutti i Clinici il
PRIMO RICOSTITUENTE
 ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

F. COGOLÒ, callista
 astirpatore dei CALLI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
 Via Savorgnana - UDINE
 A richiesta si reca anche in Provincia

IMPORTANTE CASA GROSSISTA
OLIO OLIVA
 dedicata al lavoro dettagliato
CERCA RAPPRESENTANTI
 ovunque vendita danneggiata a privati consumatori. Indirizzare: Ca. della Postale 40 - Oneglia.

PRESERVATIVI
e NOVITA IGIENICHE
 di gomma, vesicica di pesce ed affini, per Signora e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano.

SCHIARIMENTO I

l'unico antifecondativo estetico, sicuro ed efficace economicamente, che raccomando ed adopero più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo **SPERMATHAMON**

della Fabbrica di Prodotti Chimici **NASSOVIA**, Wiesbaden.
 Tubetto da 12 pastiglie L. 3,50
 Spese postali L. 0,25, assegno L. 0,50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.



DENTI BIANCHI E SANI
RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
 Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile e preziosa, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

DELIMITATI e FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini**, Verona, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, colla sua conambula trovata sempre in **BOLOGNA**, Via Solfarino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapere regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. **Massima e scrupolosa segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5,15 e per l'Estero L. 8. in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

GRANDI VIVAL PIOPPI DEL CANADA
 e **CAROLINE**
 della Ditta **MARCHESINI CAVIAGLIA** e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. - Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di confezione. **Chiedete listino coi prezzi**

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato
in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1884

Le iscrizioni per alunni Interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre
I Corsi incominciano il 1. novembre 1914

Chiedere informazioni e programmi ad
ARTHUR MAHR
 DIRETTORE E PROPRIETARIO